

MARTEDÌ A ROMA UN CONVEGNO SULLA PRODUZIONE LEGATA AL MARE

«Blue economy, persi 28 miliardi per mancati investimenti»

Bucchioni: «Attività a rischio nei porti commerciali e turistici»

IL COLLOQUIO

MATTEO DELL'ANTICO

GENOVA. Soldi, parecchi soldi, gettati totalmente al vento. Un capitale notevole, che avrebbe potuto contribuire allo sviluppo dell'economia italiana legata al mare. Un dato su tutti: il nostro Paese, dal 1980 ad oggi, ha perso senza neppure accorgersene ben 28 miliardi di euro a causa dell'erosione delle coste. A lanciare l'allarme è Giorgia Bucchioni, agente marittimo e presidente di Blue Vision, l'associazione spezzina che sull'argomento organizzerà a Roma - il prossimo 21 febbraio - con il patrocinio di Unioncamere e Legambiente - un convegno che avrà come tema principale proprio quello degli attuali problemi e dello sviluppo futuro della *blue economy* nell'area del Mediterraneo.

«Quello che l'Italia trascura da sempre - spiega Bucchioni - è una cura e un'attenzione per l'intero sistema costiero. Eppure, da un Paese come il nostro che si affaccia sul Mediterraneo, dovrebbe essere fatto un piano affidabile per salvaguardare l'intero tessuto produttivo legato al mare: dai porti commerciali che basano il loro business sul traffico merci, a quelli turistici dove scalano quotidianamente navi da crociera e yacht, senza dimenticare l'intera filiera legata alla pesca». Oggi, il macro-settore della *blue economy* occupa 5,4 milioni di persone e riguarda potenzialmente il 60% della popolazione europea, residente e impegnata in attività che si svolgono a ridosso delle coste. Solamente il nostro Paese conta ottomila chilometri di coste, 24 porti commerciali e decine di scali turistici. «Ma il mondo della politica e in parte anche quello dell'impresa - denun-



Veduta aerea di Molo Fornelli, terminal spezzino riservato al traffico container

cia la presidente di Blue Vision - dimostrano ormai una disattenzione cronica verso questo importante comparto». Un altro importante argomento che verrà affrontato durante l'incontro a Roma sarà quello dell'incidenza che il caos geopolitico presente in alcune aree del Mediterraneo può ancora avere sul turismo via mare e quindi su una importantissima fonte di reddito per l'Italia. «Già oggi sono più di 20 milioni i turisti in fuga - sottolinea Bucchioni - ma senza un'adeguata analisi di quello che ancora può accadere, il numero rischia di salire drasticamente». «Proprio per questo - prosegue - il nostro obiettivo vuole essere quello di accendere i riflettori sulla crescita delle economie connesse al mare, indicare al Paese le potenzialità di settore e focalizzare l'attenzione su criticità che potrebbero innescare reazioni a catena negative: in primis quelle relative alla *security*».

A Roma, tra gli altri, interverranno Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, il



Giorgia Bucchioni

ALITALIA, ATTESI FORTI DISAGI DALLO SCIOPERO

ALITALIA è stata costretta a cancellare il 60% dei voli programmati. Sul sito alitalia.com è disponibile la lista dei voli cancellati». A causa dello sciopero di giovedì 23, Alitalia invita tutti i viaggiatori a verificare lo stato del proprio volo, prima di recarsi in aeroporto: dall'Italia il numero verde 800.65.00.55; dall'estero il numero +39.06.65649.

terminalista campano Agostino Gallozzi - in qualità di presidente di Marina D'Archè -, il numero uno di Unioncamere Ivan Lo Bello, Rossella Muroni, presidente di Legambiente e Silvia Velo, sottosegretario al ministero dell'Ambiente. In Italia - secondo i vertici dell'associazione spezzina - il dibattito sul futuro dei mari è pressoché totalmente assente, rispetto invece a posizioni particolarmente forti di Spagna e Francia, attivissime nel dibattito in Unione Europea e presenti in forze con ministri e sottosegretari a tutte le occasioni di discussione e progettazione sul settore della *blue economy*.

«Liguria, Toscana e Sardegna - chiude Bucchioni - sono le aree che nel nostro Paese stanno pagando più di altre la poca cura del nostro sistema costiero. Ma un'inversione di tendenza è d'obbligo se si vuole preservare l'intera economia italiana legata al mare».

www.themediterranean.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

■ L'ANALISI

EURO, PERCHÉ USCIRE NON È LA SOLUZIONE

GIOVANNI B. PITTALUGA

Domani si tiene la seconda conferenza del ciclo d'incontri organizzato dalla Progetto Santa Margherita. Pittaluga parlerà di euro e sue prospettive. L'evento è alle ore 17 nel Salone degli Stucchi di Villa Durazzo.

L'euro fu istituito sulla base di due presupposti: 1) stabilità dei prezzi e equilibrio di bilancio favoriscono la crescita economica; 2) l'adozione di una moneta unica contribuisce alla convergenza della crescita e del reddito pro-capite all'interno dell'area. A distanza di 17 anni dall'adozione della moneta unica nell'Eurozona nessuno di questi due presupposti si è realizzato. È vero che la dispersione dei tassi di inflazione all'interno dell'Eurozona è diminuita, ma a ciò non ha corrisposto né una maggior crescita economica dei paesi aderenti né una convergenza dei livelli di reddito pro-capite.

Da un lato, infatti, i paesi dell'Eurozona sono quelli che, tra i paesi industrializzati, hanno registrato in questi 17 anni i tassi di crescita del Pil reale più contenuti. Dall'altro lato, in questo stesso periodo, almeno a partire dal 2008, si è assistito ad un pronunciato processo di divergenza nell'andamento del Pil pro capite: oggi, rispetto a questo parametro, la differenza tra i paesi mediterranei e la Germania è aumentata. Si può, dunque, parlare di fallimento dell'euro? Certamente qualcosa non ha funzionato. Tassi di disoccupazione del 20% o 25% sono il sintomo di questo difetto di funzionamento. Dobbiamo chiederci che cosa non ha funzionato? Era quello dell'euro un disegno velleitario o si possono apportare aggiustamenti alla sua architettura istituzionale? Solo rispondendo a questa domanda si può capire quali potranno essere le prospettive dell'euro. E l'Italia? Davvero la crisi economica italiana deriva solo dai vincoli posti dalla permanenza nell'euro o discende da mali più profondi, come la mancata accettazione dei rivolgimenti sui mercati mondiali della globalizzazione e una sostanziale incapacità di far fronte alle nuove forme di competizione? Il ritorno alla

flessibilità del cambio (ovvero l'uscita dall'euro), a parte le sue conseguenze nelle relazioni internazionali del paese, avrebbe come effetto solo un deprezzamento del nostro cambio reale via una svalutazione del cambio nominale. Naturalmente, questa svalutazione implicherebbe un aumento del tasso di inflazione e una riduzione dei salari e della ricchezza interna in termini reali. In questo modo guadagneremmo temporaneamente competitività. Ma ciò non risolverebbe alla radice la causa ultima dei nostri mali che è la bassa produttività del lavoro.

Numerosi studiosi si sono avvicendati ad analizzare perché in Italia negli ultimi vent'anni la produttività del lavoro sia sostanzialmente ferma, mentre negli altri principali paesi europei (Spagna e Francia comprese) è aumentata di oltre il 20%. Spiegare questo fenomeno significa andare all'origine della crisi italiana. A mio avviso la causa di esso va ricercata ultimamente nelle riforme istituzionali inefficienti attuate negli anni 90 e 2000 e nel prevalere nella società di valori culturali e morali profondamente distorti.

Non sarebbe meglio prendere atto di ciò e accettare di dar corso non a riformine, ma a incisive e dolorose riforme istituzionali, in primis nel mercato del lavoro e nella tutela dei diritti di proprietà? In una parola sarebbe utile una *restauratione conservatrice*. So che è chiedere troppo a un popolo abituato da distorti valori culturali a considerare il lavoro come reddito (anziché come produzione di valore aggiunto), la competizione e il merito come oltraggiosi del principio dell'eguaglianza distributiva, il debito pubblico come esito delle ruberie della classe politica (anziché come l'esito di politiche pubbliche consociative), a inseguire capri espiatori, anziché a guardarsi nell'anima, a vedere corruzione ovunque, anziché a capire che un'economia relazionale anziché di mercato, come la nostra, è strutturalmente disposta alla corruzione.

L'autore è docente di Economia monetaria all'Università di Genova

GENOVA. SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO

Amico, dall'Authority concessione in regola

Respinto il ricorso del cantiere Campanella

GENOVA. Il Consiglio di Stato, con una sentenza dello scorso 16 febbraio, ha confermato quanto già era stato deciso più di un mese fa dal Tar della Liguria ed ha respinto il ricorso in appello da parte delle Leghe Leggere Campanella.

Secondo il Consiglio di Stato, l'Autorità portuale di Genova ha quindi correttamente e legittimamente assegnato in concessione, al cantiere Amico & Co, le "Aree di Levante" nella zona delle riparazioni navali del capoluogo ligure, preferendo il progetto di Amico a

quello delle Leghe Leggere Campanella. Nei capitoli della sentenza che vanno dal 20 al 26, il Consiglio di Stato chiarisce come la procedura di comparazione tra istanze concorrenti per l'assegnazione di concessione del demanio sia non solo lecita ma addirittura preferibile rispetto alla procedura di "gara" con condizioni predefinite, e ne spiega le ragioni in modo chiaro e dettagliato, tanto che questa specifica sentenza potrebbe risultare molto utile per future assegnazioni nel porto di Genova.



Il cantiere Amico & Co

«Nel comparare le due domande concorrenti - si legge - l'Autorità portuale non ha dato prevalenza alle controinteressate per la maggiore dimensione di queste società, come si sostiene nel motivo in esame, ma per i contenuti del progetto di utilizzo delle aree da queste proposte». «In conclusione - chiude la sentenza del Consiglio di Stato - gli appelli principali devono essere respinti».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

TRIBUNALE DI CUNEO

(ex Mondovì)

FALL. N. 3/06 R.F.

Comune di Viola (CN), Loc. St. Grée. Lott. 1 - 14. Complesso commerciale residenziale di notevoli dimensioni e sviluppo su 9 livelli, destinato a fungere da centro nevralgico della stazione scistica di Viola St. Grée. Il complesso è denominato Porta della Neve. Fa parte del lotto anche un appezzamento di terreno situato a monte del predetto fabbricato sul quale insiste manufatto di modeste dimensioni, un tempo utilizzato come stazione di partenza della principale seggiovia del comprensorio scistico (ora completamente smantellata). Libero. Prezzo base: Euro 380.000,00. Lott. 2 - 48. Appartamenti, cantine e posti auto di differenti valori e dimensioni facenti parte del Cond. Porta della Neve - Sc. A (fabbricato che, seppure strettamente collegato con il complesso commerciale predetto, ne è fisicamente distinto). Libero. Prezzo base appartamenti da Euro 1.200,00 fino a Euro 4.100,00; cantine da Euro 50,00; posti auto da Euro 75,00 ad Euro 230,00. Lott. 49 - Edificio uso ristorante ed albergo, denominato "Le Grange", posto nelle immediate vicinanze del complesso della Neve (al quale è collegato con alcuni passaggi coperti) e distribuito su 6 libelli. Libero. Prezzo base: Euro 128.000,00. Vendita senza incanto: 21/04/2017 ore 09:00. Maggiori info presso delegato Avv. Carla Bongioanni tel. 017447656 - cell. 339.7396585.

publikompass spa
concessionaria esclusiva per la pubblicità LOCALE

amc
A. M. C. S.p.A.
concessionaria esclusiva per la pubblicità NAZIONALE
IL SECOLO XIX

TRIBUNALE DI CUNEO

(ex Mondovì)

FALL. N. 3/06 R.F.

Lotto unico - Comune di Viola (CN), Fraz. St. Grée. Appartamenti e cantine di differenti dimensioni e valori facenti parte del Cond. Betulla Sc. A e denominata Cond. Betulla Sc. B, destinato ad ospitare circa 90 appartamenti, rimasta incompiuta. Libero. Prezzo base: Euro 48.000,00. Vendita senza incanto: 21/04/2017 ore 09:00. Maggiori info presso delegato Avv. Carla Bongioanni tel. 017447656 - cell. 339.7396585.

TRIBUNALE DI CUNEO

(ex Mondovì)

FALL. N. 3/06 R.F.

Comune di Viola (CN) Località St. Grée. Lott. 1 - 14. Appartamenti, magazzini, cantine e posti auto di differenti dimensioni e valori facenti parte del Cond. Grangia 1 (fabbricato posto nelle immediate vicinanze del complesso commerciale Porta della Neve). Libero. Prezzo base appartamenti da Euro 2.300,00 fino ad Euro 9.500,00. Lott. 15 - 56. Appartamenti e cantine di differenti dimensioni e valori facenti parte del Cond. Grangia 2 - Sc. A. Libero. Prezzo base appartamenti da Euro 2.000,00 fino ad Euro 10.500,00. Cantine da Euro 130,00 fino ad Euro 90,00. Lott. 57 - 91 - Appartamenti e posti auto di differenti dimensioni e valore facenti parte del Cond. Grangia 2 - Sc. B. Libero. Prezzo base appartamenti da Euro 1.800,00 fino ad Euro 8.000,00. Cantine da Euro 350,00 fino ad Euro 430,00. Vendita senza incanto: 21/04/2017 ore 09:00. Maggiori info presso delegato Avv. Carla Bongioanni tel. 017447656 - cell. 339.7396585.

TRIBUNALE DI CUNEO

(ex Mondovì)

FALL. N. 3/06 R.F.

Lotto unico - Comune di Viola (CN), Fraz. St. Grée. Struttura di ampie dimensioni, posta in aderenza al Cond. Betulla Sc. A e denominata Cond. Betulla Sc. B, destinato ad ospitare circa 90 appartamenti, rimasta incompiuta. Libero. Prezzo base: Euro 46.000,00. Vendita senza incanto: 21/04/2017 ore 09:00. Maggiori info presso delegato Avv. Carla Bongioanni tel. 017447656 - cell. 339.7396585.

AVVIO PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Oggetto: VIA REGIONALE
PropONENTE: SKIAREA MIARA SRL
Ubicazione: REZZOAGLIO (CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA)
Breve descrizione dell'intervento:
Domanda di variazione in aumento di parametri di concessione di derivazione idrica esistente, elaborata e sviluppata in compatibilità con gli strumenti di pianificazione e programmazione vigenti e dei vincoli esistenti, con particolare riferimento a quanto previsto dal Piano di Tutela delle Acque 2016-2020. (DMV, metodo ERA, interventi mitigativi)
Data di deposito presso il Settore Valutazione d'Impatto Ambientale della Regione Liguria: 17/02/2017
La documentazione in formato digitale è consultabile sul sito internet ambiente.liguria.it. La seduta pubblica per l'illustrazione dell'intervento si terrà presso la sede della Regione Liguria in via D'Annunzio 111, 8° Piano; per informazioni rivolgersi al Settore VIA.